## Carla Muschio

## Un maglione giottesco



## Un maglione giottesco per Chiara Frugoni

Mi è capitato l'onore di confezionare un "abito mentale" per Chiara Frugoni, famosa specialista dell'arte di Giotto. Abbiamo concordato di eseguire un maglione di forma tradizionale in stile "Fairisle", utilizzando la lana shetland che viene usata per questi maglioni, acquistandola da un produttore di Lerwick, Jamieson Chiara ha scelto, nella ricchissima gamma delle tinte di Jamieson, una serie di colori "giotteschi", quelli che supponeva Giotto avrebbe scelto volendo far confezionare un golf per una donna a lui cara

Devo confessare che quando mi sono arrivati i filati scelti da Chiara per il suo maglione ho temuto di non riuscire a combinarli, perché li trovavo dissonanti tra loro. Come associare il bel rosa spento che è stato scelto a ragione come leitmotiv del golf agli azzurri squillanti e all'arancio carico? Ho cercato di rispondere al meglio alla sfida che i colori ponevano. Del resto anche nella pittura di Giotto l'azzurro acceso dei cieli contrasta fortemente con le tinte pastello con cui sono costruite le scene, come nel mio assortimento di filati.

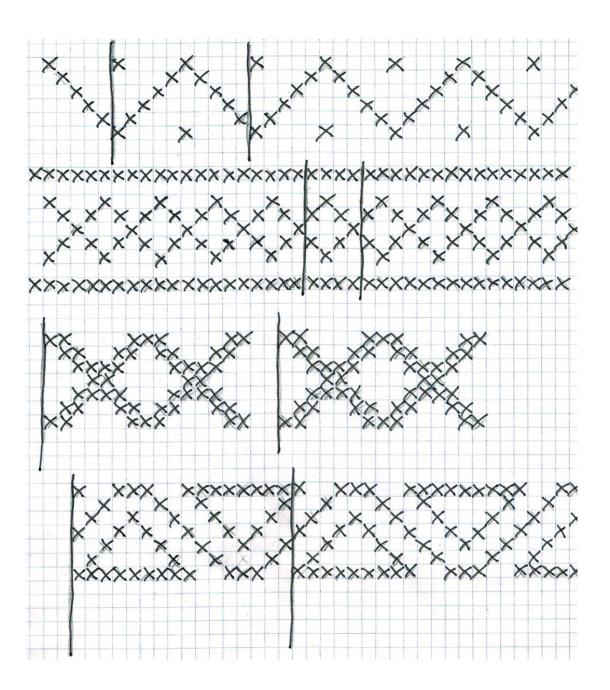
Quanto all'arancio, mi sono domandata se fosse davvero un colore giottesco. Ho esaminato un bel libro illustrato dedicato alla Cappella degli Scrovegni cercando negli affreschi questo colore e l'ho trovato, in più di un'immagine. Per la verità, non è facile leggere bene i colori in un'immagine riprodotta, quindi le mie osservazioni necessitano di una verifica sul campo. Riferisco comunque quanto ho notato Color arancio è la veste di Sant'Anna quando partorisce Maria. San Giuseppe è vestito quasi sempre in abiti tra il color giallo senape e l'arancio: alle sue nozze, alla nascita di Gesù, nella fuga in Egitto. Anche la veste di Gesù Bambino quando viene presentato al tempio sembra essere di questo colore, nel gusto del suo padre putativo e di sua nonna. Mi era parso perciò di poter concludere che Giotto avesse usato l'arancione esclusivamente per presentare Gesù e i suoi parenti stretti, ma mi sbagliavo. Infatti, nella scena della Pentecoste un apostolo porta una veste arancione. Inoltre, Chiara Frugoni mi ha fatto notare che questo colore ricorre anche in molte altre opere di Giotto.

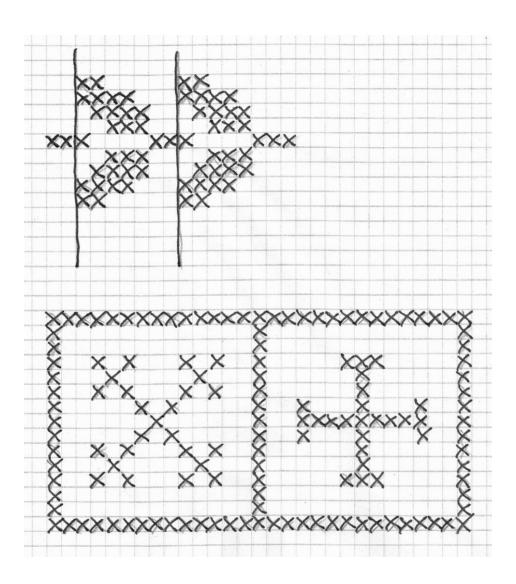
Credo che i magnifici filati di Jamieson siano tinti con pigmenti naturali tratti da erbe, piante e fiori Ho pensato che potrebbe trattarsi, almeno in parte, degli stessi pigmenti usai per la tavolozza di Giotto. Per saperlo, si tratterebbe di confrontare i dati noti a restauratori e studiosi delle opere di Giotto con quelli dei tintori di Lerwick

Un mio compito è stato quello di trarre dalle opere di Giotto motivi decorativi da utilizzare per il golf Ho scelto di impiegare la formula compositiva di Fairisle che prevede fasce orizzontali una diversa dall'altra, di altezze diverse, così da impiegare quasi tutti gli schemi che avevo trovato osservando gli affreschi di Giotto. Ho preferito questa, in quanto più ricca, alla seconda formula di Fairisle, il ripetere per tutto il maglione uno schema unico.

Nel tracciare i disegni mi sono resa conto che molti dei motivi che avevo individuato erano già presenti nei vari libri di schemi di Fairisle che possiedo Come mai? Alcune forme sono così elementari che possono ripetersi in culture diverse senza che abbia avuto luogo un prestito. Ad esempio, una fila di puntini è sempre bella e si trova in moltissime culture decorative

Più sorprendente è la coincidenza di forme più complesse. Sono forme geometriche, basate su ripetitività e simmetria, tuttavia sorprende che una contadina di Fairisle oggi utilizzi, di certo inconsapevolmente, un motivo già impiegato da Giotto, che io ho individuato nelle greche di separazione tra gli affreschi e nei bordi degli abiti dei personaggi. Io lo spiego, sulla base delle mie modeste cognizioni al riguardo, con l'unitarietà della cultura europea dal Medioevo fino ad oggi Come viaggiavano clerici e mercanti, così viaggiavano artisti e artigiani e i loro prodotti, tra cui quelli tessili: le idee decorative venivano diffuse, mutuate, modificate e l'arte di Giotto ne è una prova Immagino infatti che l'artista che dipingeva in un affresco il bordo di una tovaglia, l'orlo di una veste, che fosse Giotto o un suo assistente, ricorresse non tanto a un cartone preparatorio quanto a una memoria visiva quasi inconscia, che l'avrà portato a riprodurre il ricamo del suo asciugamano o le strisce colorate della coperta del suo letto, lasciando a noi posteri tracce della vita pulsante in cui operava il pittore, che tornano vive e fertili quando le guardiamo oggi. Che miracolo!









## Carla Muschio *Un maglione giottesco*

Testo e immagini di Carla Muschio

Edizioni Lubok

Data di pubblicazione: 12 marzo 2021

www.carlamuschio.com

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

